

notiziario informativo della

# SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

foto di Paolo Biagioni

ANNO XXI - Numero 3 - estate - 01/07/2017

Spedizione in abb. postale /70% - Filiale di Modena - Poste Italiane SPA - Tassa riscossa  
Direttore responsabile: Giovanni De Carlo

## I PREMI DI INCORAGGIAMENTO SCOLASTICO

Anche quest'anno la S.O.M.S. assegnerà un premio agli studenti soci o figli di soci che si sono distinti per le ottime votazioni conseguite. Oltre ad essere in possesso dei requisiti richiesti dal nuovo regolamento approvato dal Consiglio e scaricabile dal sito internet della S.O.M.S. ([www.somsmodena.it](http://www.somsmodena.it)), gli studenti dovranno partecipare alla stesura di un saggio sull'argomento:

### COSA INTENDIAMO PER UN "SANO STILE DI VITA" E QUANTO ESSO PUO' FAVORIRE LA NOSTRA SALUTE

Gli studenti in possesso dei requisiti richiesti secondo quanto stabilito dal regolamento vigente dovranno presentare in segreteria, entro e non oltre il **26/09/2017**, domanda redatta su apposito modulo, reperibile sia presso la segreteria sia sul sito internet della S.O.M.S., corredata di certificato (anche in copia) della scuola frequentata attestante i risultati ottenuti. Le domande saranno esaminate dall'ufficio sociale e dalla commissione nominata dal C.D.A. della S.O.M.S. per verificarne l'ammissibilità; entro il **28/10/2017** la S.O.M.S. comunicherà agli interessati la non ammissione al premio.

Gli studenti ammessi **dovranno partecipare** alla stesura del saggio relativo al livello scolastico di appartenenza (medie inferiori, medie superiori -*diplomati compresi*- e laureati). **Soltanto gli studenti che saranno presenti e parteciperanno alla realizzazione del saggio potranno essere premiati.**

Il calendario degli incontri è il seguente:

- studenti universitari: **sabato 07/10/2017** dalle 10:00 alle 12:00;
- studenti medie superiori: **lunedì 09/10/2017** dalle 16:00 alle 18:00;
- studenti medie inferiori: **mercoledì 11/10/2017** dalle 16:00 alle 18:00.

Il termine per la presentazione dei saggi è il: **19/10/2017**.

Alla premiazione, che arriverà durante il pranzo sociale, è richiesta tassativamente la presenza dello studente premiato, salvo casi giustificati con documentazione da presentare preventivamente in segreteria. In tal caso è richiesta comunque la presenza di un familiare.

**Il premio dovrà essere ritirato entro il 16/12/2017. Dopo tale data non sarà più possibile erogarlo.**



**BPER:**  
Banca

**150** Da 150 anni.  
Vicina.  
Oltre le attese.



Corso Canalchiaro, 46 41121 (MO)  
telefono e fax 059222154  
C.F.: 80002220368 - REA: MO397264  
- albo cooperative :C102286 -



## SPAZIO GIOVANI

Continuiamo la pubblicazione dei saggi sulla mutualità nell'Italia post-unitaria che i nostri giovani **laureati** (Samuele Bertani, Francesca Bucci, Simone Daniele, Matteo Magelli, Valerio Mazzelli, Elena Orrea, Giulia Quadrante, Sofia Rovatti e Claudia Zironi) hanno redatto ai fini dell'assegnazione dei premi di incoraggiamento scolastici.

## LA MUTUALITA' NELL'ITALIA POST-UNITARIA

Le società di Mutuo Soccorso nacquero, a partire dal Piemonte, prima dell'Unità nazionale. I fenomeni che portarono alla nascita di queste associazioni furono le crisi del settore agricolo, le carestie e le epidemie, che misero in evidenza la necessità del ceto medio basso di unirsi per “resistere”, intrecciando relazioni per offrire un reciproco aiuto. Prima della promulgazione dello Statuto Albertino (1848) infatti, non era riconosciuto il diritto di associarsi, neanche pacificamente, soprattutto per le classi povere. A partire dalla seconda metà dell'800, la mutualità volontaria si propose dunque come forma storica di solidarietà e come strumento di risposta ai bisogni sociali esplicita attraverso le Società di Mutuo Soccorso: istituti di associazionismo economico non profit voluti dai lavoratori.

Le società operaie nei primi decenni di vita unitaria italiana non assunsero esclusivamente un ruolo sociale, ma anche politico: il mutualismo e il cooperativismo si presentarono sulla scena politica del tempo come autentiche idee di forza, alternative al capitalismo e al nascente collettivismo. Il contrasto tra liberali e democratici portò l'emarginazione di questi ultimi, voluta da Cavour, che esclude dalle istituzioni la parte più attiva del popolo e della piccola borghesia. I liberali, infatti, non garantivano i diritti civili per le classi popolari che erano riservati alla borghesia. In questa trama, tessuta dai democratici per riprendere l'iniziativa politica nel paese, si inserì l'azione politica svolta dalle società operaie di mutuo soccorso anticipando la nascita dei sindacati e del movimento operaio organizzato. Questa fu la base per la crescita e il rafforzamento delle piccole imprese locali che svolgono tutt'oggi un ruolo fondamentale.

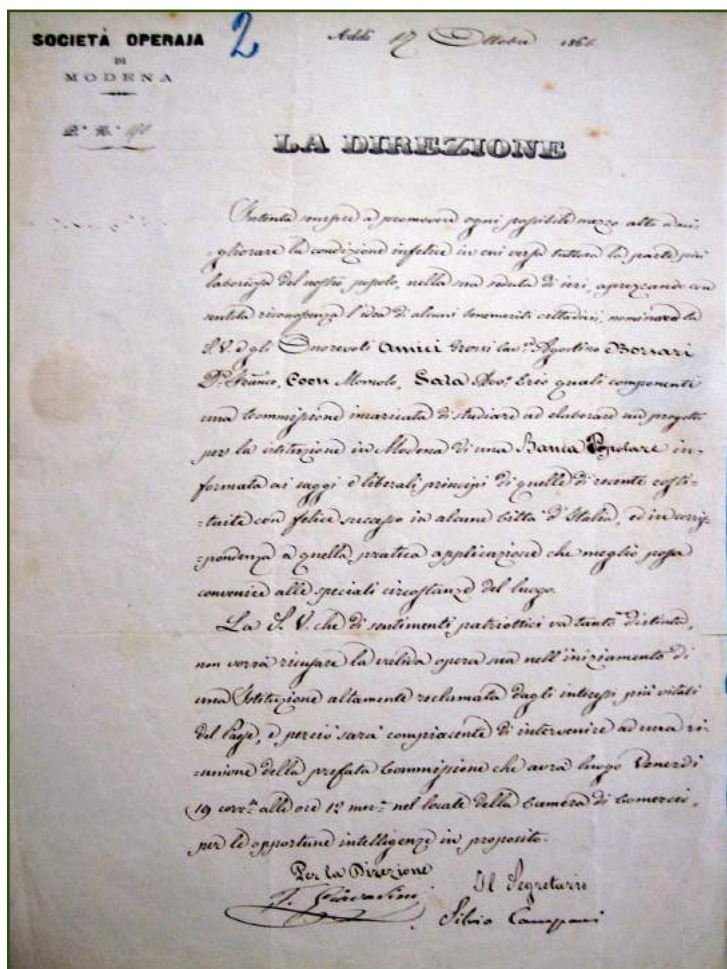
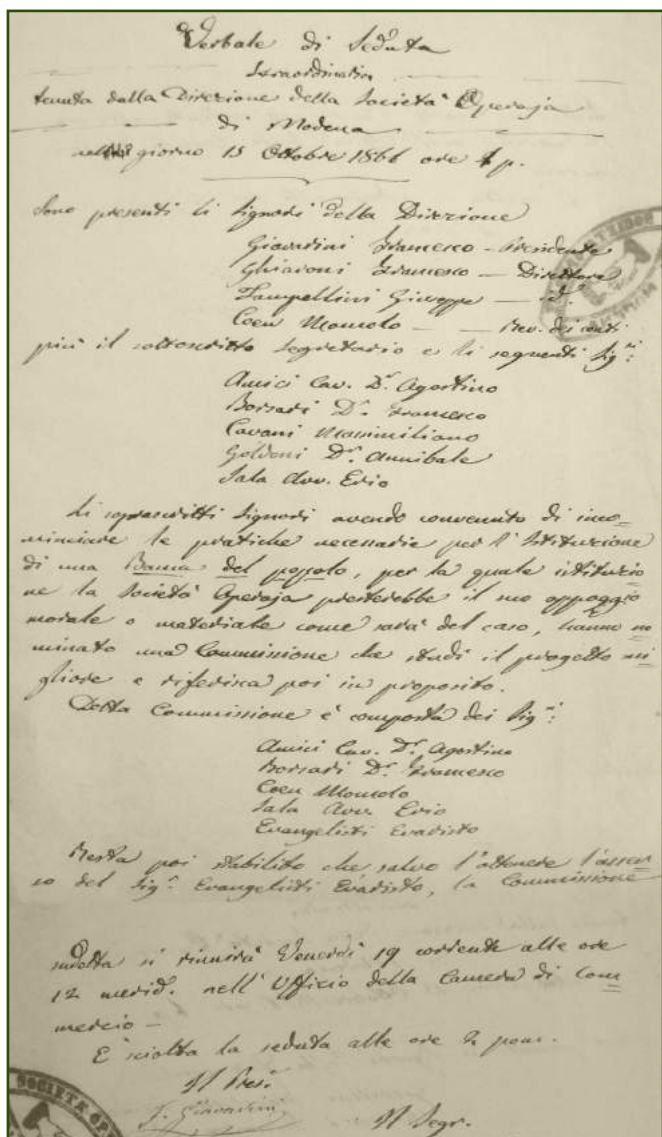
La storia politica delle società operaie di mutuo soccorso potrebbe ispirare la ricerca di spazi nuovi nel campo del pensiero e dell'azione di tutti coloro che non intendono rassegnarsi a subire la corrente del tempo dominante. La globalizzazione sta infatti portando a una competizione sempre più spietata da parte delle multinazionali,



estenuante per le piccole realtà locali; questo comporta una minor attenzione nei confronti dei lavoratori ai quali viene richiesto un impegno sempre maggiore. Tuttavia la tutela dei loro diritti, che rientra nella visione ottimistica del welfare state, si costruisce attraverso la condivisione da parte dei soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dei mezzi dei singoli e soprattutto dei fini perseguiti. In questo ci auspichiamo che la S.O.M.S. possa avere un ruolo attuale e concreto di primo piano.



# NOI CI RICORDIAMO... DELLA NOSTRA STORIA!



## VERBALE DI SEDUTA STRAORDINARIA

tenuta dalla Direzione della Società Operaia di Modena nel giorno  
15 ottobre 1866 ore 1p.

Sono presenti li Signori della Direzione Giavavini Francesco - Presidente, Schiavoni Francesco - Direttore, Zappellini Giuseppe, Coen Momolo - Revisor dei Conti, più il sottoscritto Segretario e li seguenti Sig.ri Amici Cav. Agostino, Borsari Dr. Francesco, Cavani Massimiliano, Goldoni Dr. Annibale, Sala Cav. Erio.

**Li soprascritti Signori avendo convenuto di incominciare la pratica necessaria per l'Istituzione di una Banca del Popolo, per la quale Istituzione la Società operaia presterebbe il suo appoggio morale o materiale come sarà del caso, hanno nominato una commissione che studi il progetto sugli ove e riferisca poi in proposito.** Detta Commissione è composta dei Sig. Amici Cav. Agostino, Borsari Di Francesco, Coen Momolo, Sala Avv. Enrico, Evangelisti Evaristo, Resta poi stabilito che salvo l'ottenere l'assenso del sig. Evangelisti Evaristo la Commissione indetta si riunirà venerdì 19 corrente alle ore 12 meridiane nell'ufficio della Camera di Commercio.

**Per la Direzione**  
Francesco Giavavini

**Il Segretario**  
Silvio Campani

## LA DIREZIONE

**Intenta sempre a promuovere ogni possibile mezzo atto a migliorare la condizione inferiore in cui versa tanta parte più laboriosa del popolo, nella sua seduta di ieri, approvando con sentita riconoscenza l'idea di alcuni benemeriti cittadini, nominata la S.V. degli Onorevoli Amici Cav. Agostino Borsari Dr. Francesco, Coen Monolo, Sala Avv. Erio quali componenti una commissione incaricata di studiare ad elaborare un progetto per la istituzione in Modena di una Banca Popolare informata ai saggi e liberali principi di quelli di recente costituiti con felice successo in alcune città d'Italia, ed in corrispondenza a quella pratica applicazione che meglio trova convenienza alle speciali circostanze del luogo.** La S.V. che di sentimenti patriottici va tanto distinta, non vorrà ringare la valida opera sua nell'iniziamento di una Istituzione altamente reclamata dagli interessi più vitali del paese e perciò sarà compiacente di intervenire ad una riunione della pregiata Commissione che avrà luogo venerdì 19 corrente alle ore 12 mezz. nel locale della Camera di Commercio, per le opportune intelligenze in proposito.

**Per la Direzione**  
Francesco Giavavini

**Il Segretario**  
Silvio Campani



gemellata con:





# IL GRUPPO CULTURALE

VI INVITA

**Sab. 09/09/17**

ore 15:30

## INTRODUZIONE AL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA 2017 "ARTI"

Abbiamo il piacere di invitarvi nella nostra sede il giorno **09 settembre 2017** per un ottimo motivo.

Dopo il grande successo degli anni passati, anche quest'anno ospiteremo alcune persone che tutti noi conosciamo molto bene le quali ci anticiperanno alcune riflessioni sul tema del Festival della Filosofia 2017 che quest'anno sarà: **"ARTI"**.

Ci daranno modo di apprezzare l'argomento che verrà trattato nei giorni 15-16-17 settembre durante il festival con le conferenze che diversi relatori terranno nel territorio modenese.

Saranno con noi: il nostro **Presidente Massimo Jasonni** che relazionerà sulla *"regola d'arte in Occidente"*, la **Dr.ssa Graziella Martinelli Braglia** che ci parlerà di *"arti a Modena, arti nei mestieri e nella S.O.M.S. di Modena"*, il **Dr. Luca Silingardi** che ci parlerà di *"corporazioni dei mestieri e loro opere d'arte nelle chiese di Modena"* ed infine un **giovane socio (ex studente premiato)** ci parlerà di *"biotecnologie"*.

Vi aspettiamo numerosi.

*"L'edizione 2017 del festival, in programma dal 15 al 17 settembre, sarà dedicata alle arti e ne esplorerà la radice comune con le tecniche, che si manifesta negli oggetti "fatti ad arte", con la maestria che accomuna artisti e artigiani in tutti i campi del produrre, anche quelli ad alta tecnologia.*

*Si indagherà il carattere artificiale non solo delle opere, ma della stessa umanità nell'epoca in cui le biotecnologie permettono la manipolazione e riproduzione della vita.*

*E si punterà a guardare dentro le officine e gli atelier, per far emergere i procedimenti e le forme della creazione artistica contemporanea."*

 **festivalfilosofiasullearti**  
ModenaCarpiSassuolo15.16.17settembre2017



*n.b. il testo virgolettato e l'immagine del programma sono tratti dal sito [www.festivalfilosofia.it/2017](http://www.festivalfilosofia.it/2017) che ringraziamo*



Dom. 01/10/17

ore 15:30

ERT PRESENTA

# UN BEL DI' SAREMO

**È domenica son qui. Visite "laboriose"**  
**C'era una volta, c'è e ci sarà alla S.O.M.S. di**  
**Modena...**

*legge e conduce Simone Tangolo*



EMILIA ROMAGNA  
TEATRO FONDAZIONE

Nell'ambito del ciclo **È domenica son qui**, domenica 1 ottobre avremo il piacere di ospitare **Simone Tangolo** (nella foto), attore del progetto di ERT Fondazione *Un bel di saremo*.

Simone busserà in Canalchiaro alla porta della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena e dietro l'uscio ad attenderlo una storia lunga più di un secolo, di una società nata appena dopo l'Unità d'Italia, ma capace di riunire in un lampo le secolari corporazioni dell'ormai ex-ducatato.

Dall'Istituto alimentare alla Banca popolare, fino al Patronato dei figli del popolo, in vari modi la S.O.M.S., decennio dopo decennio, ha inciso significativamente sui cambiamenti della città.

Cosa abbiamo ereditato di quel sogno, non troppo distante, di migliorare il quotidiano insieme, "mutualmente"?

Tra le letture di Simone Tangolo e i racconti di protagonisti della vita della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena, il ciclo **È domenica son qui** offre un altro sguardo affascinante sulla città del Novecento in cambiamento.

Vicende modenesi e non si intrecceranno per aprire curiose finestre sulla storia del mondo mutualistico, delle sue origini e delle sue prospettive.

L'evento è realizzato da Emilia Romagna Teatro Fondazione, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena, Unione delle Società Centenarie Modenesi, nell'ambito del progetto *Un bel di saremo*. *L'azienda è di tutti e serve a tutti*.

Coordinamento per la S.O.M.S. a cura di Pier Giorgio Benatti.





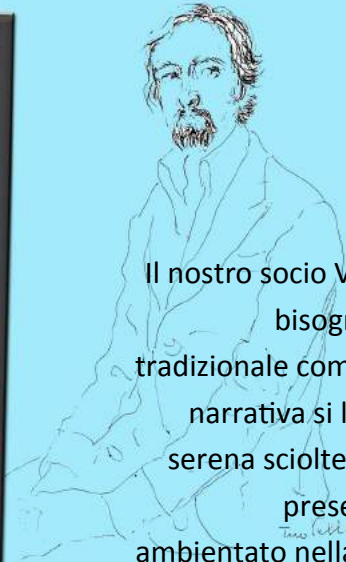
Sab. 21/10/17

ore 15:30

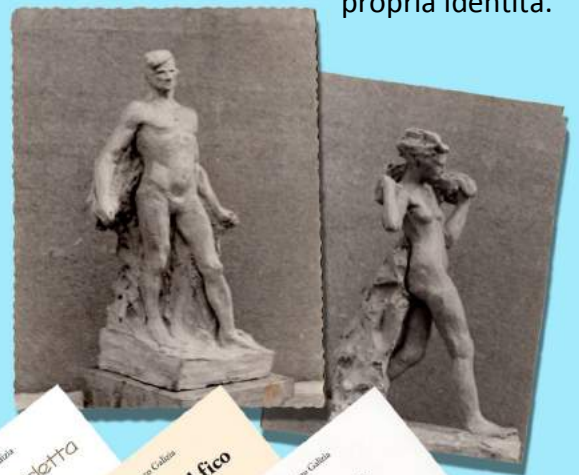
INCONTRO CON L'ARTISTA  
**VINCENZO GALIZIA**



Il nostro socio Vincenzo, non ha per noi bisogno di una presentazione tradizionale come scrittore. I suoi libri di narrativa si leggono con piacere e in serena scioltezza. Nella nostra sede ci presenterà il suo nuovo libro ambientato nella provincia italiana degli anni '60. Testo quasi autobiografico, dove il ricordo, la nostalgia e la malinconia si ritrovano in un percorso di crescita, fra amori, malizie femminili, emancipazione sociale e ricerca della propria identità.



*Vincenzo Galizia lo conoscevamo come esperto pittore, da una sua opera è tratta la copertina del libro. In questa occasione avremo modo di apprezzarlo anche come scultore attraverso alcune delle sue opere inedite che saranno esposte in sede. Coordinamento S.O.M.S. a cura di Pier Giorgio Benatti*





## TREVISO: "IMPRESSIONATI" DALLA SUA BELLEZZA

testo di Wainer Alboni- foto di Mariangela Ranuzzi

La Mostra sulla Storia dell'**IMPRESSIONISMO** presso il Museo di Santa Caterina a Treviso è stata l'occasione per tornare dopo tanti anni in questa piccola città, poco più di 80.000

abitanti. Devo dire che è sempre eccitante e piacevole passeggiare tra vicoli pieni di storia affiancati da canali. E' infatti una deliziosa città d'acqua definita dal giro delle mura, dal corso del fiume Sile e dai canali che si diramano dal fiume Botteniga a nord, e si ricongiungono nel Sile a Sud. Grazie a tutto questo, un tempo le imbarcazioni partivano per Venezia iniziando così le fortune di mercato nell'ambito manifatturiero con le concerie sino ad arrivare ai giorni nostri con la Famiglia Benetton.



La giornata è stata divisa in due momenti differenti: al mattino abbiamo visitato la Mostra organizzata da Marco Goldin, molto bella e interessante, suddivisa in sei sezioni con dipinti di Renoir, Manet, Cezanne, Monet, Gauguin e tanti altri oltre a fotografie e incisioni: complessivamente 120 opere. Il pranzo non era compreso, ma Enzo è riuscito a trovare un locale in centro, grande ed accogliente, e la maggior parte del gruppo ha aderito al suo invito mangiando bene con un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Nel pomeriggio abbiamo passeggiato per la città iniziando da Piazza dei Signori; la guida, ripercorrendo la storia di Treviso, ci ha fatto vedere i vari monumenti: dalla Loggia dei Cavalieri sino alla Cattedrale, senza dimenticare un luogo

molto caratteristico come "la pescheria" dove ogni giorno viene venduto il pesce fresco. Interessante la visita alla chiesa di San Nicolò, maestoso edificio in laterizi la cui costruzione fu avviata nel 1231 dai Domenicani e completata nel 1348 grazie a una generosa sovvenzione di papa Benedetto XI, domenicano di origine trevigiana. All'interno moltissimi affreschi di Tommaso da Modena; molto bello l'antico convento adiacente alla chiesa, dove si trova la sala del Capitolo, sulle cui pareti Tommaso da Modena si sbizzarri affrescando domenicani illustri intenti alla lettura, scrittura, meditazione etc.



Come spesso accade in occasione delle nostre gite, anche per Treviso resta il desiderio di tornare per rivedere con più calma alcuni monumenti, per fermarsi in un ristorante in riva al fiume dove preparano dell'ottimo pesce, senza dimenticare il radicchio trevigiano.

Sono certo che questa volta non lascerò passare tanto tempo prima di tornare!





## FAENZA E IL SUO MUSEO DELLA CERAMICA

testo di Gloria Ghelfi - foto di Mariangela Ranuzzi

Sabato 2 Aprile siamo andati a Faenza e, appena arrivati, abbiamo incontrato la guida che ci ha accompagnati in un negozio artigianale di ceramiche con annesso laboratorio.

La proprietaria ci ha fatto assistere alla decorazione di un piattino e, mentre eseguiva questo lavoro di estrema precisione, ci ha svelato le tecniche di realizzazione e ci ha parlato dei colori, dei tempi di cottura e delle trasformazioni di questa arte artigianale avvenute nel corso dei secoli.

Terminata la visita siamo andati nel centro storico che conserva la tipica pianta dell'accampamento romano: Faenza, infatti, fin dall'antichità fu un importante centro commerciale grazie alla sua posizione favorevole posta all'incrocio della via Emilia con la via Faentina (per Ravenna e Firenze).

Siamo poi andati al Museo della Ceramica, unico al mondo per la vastità, interamente dedicato alle ceramiche; ne sono esposte 5.000 ma nei magazzini ce ne sono tantissime.

Le opere coprono epoche storiche molto varie ed anche i paesi rappresentati sono molti e vari.

Il museo merita veramente una visita guidata poiché, attraverso la visione di questi oggetti bellissimi, si conoscono le usanze dei Faentini nel corso dei tempi. Da Faenza ci siamo poi trasferiti a Riccione per la rituale mangiata di pesce che ha soddisfatto tutti sia per la qualità sia per l'abbondanza.







## CRESPI D'ADDA, VARALLO, ORTA E SAN GIULIO

testo di Mariangela Ranuzzi - foto di Agostino Arletti



**Crespi d'Adda** è un bellissimo villaggio del 1800. È una piccola cittadina con tutto il necessario: le casette degli operai con l'orto, le case più belle dei capi reparto e le 9 ville dei dirigenti, la scuola, l'ospedale, l'albergo per i clienti e fornitori, il dopolavoro per gli uomini con a fianco il lavatoio per le donne, la chiesa, lo spaccio, il verde pubblico e, sulla collina

adiacente, la casa del parroco e quella del medico. Dietro a tutto questo, in posizione centrale, la fabbrica con bellissime cancellate e ciminiera. Oltre la villa dei Crespi, in posizione periferica, il cimitero dominato dal mausoleo orientaleggiante. Non è un villaggio decadente e morto ma un'area residenziale verde e tranquilla. A **Varallo** siamo stati accolti dalla Presidente della S.O.M.S. locale, la sig.ra Ornella Marchi la quale ci ha messo a disposizione un professore loro socio come guida al Sacro Monte ed al paese. Saliti al Sacro Monte abbiamo visitato le 45 cappelle con gruppi statuari a grandezza naturale che rappresentano la vita di Gesù: alcune statue con capelli veri, un po' stopposi, (sono lì dal '400!) ma molto espressive. In compagnia di alcuni soci della S.O.M.S. di Varallo abbiamo visitato la bottega dell'artigianato locale: tutto questo

patrimonio culturale sarebbe scomparso se la società locale non si fosse impegnata per salvarlo e poterlo tramandare alle future generazioni. Una simile azione meritevole non poteva che avvenire che attraverso una S.O.M.S. avendo queste, nel loro DNA, l'attenzione alle necessità e alle carenze istituzionali dei propri territori e provvedendo direttamente, spesso con pochi mezzi, con molte idee ed un mondo di volontà e sacrificio disinteressato. Dove



mancavano scuole hanno organizzato corsi d'istruzione e dove mancava il teatro lo hanno creato nelle loro sedi. Varallo non è diversa, oltre a salvare la cultura dei loro lavori artigianali tipici, come ad esempio, il "Puncetto" patrimonio artistico locale per il quale organizzano corsi d'insegnamento, vanno nelle scuole per trasmettere l'amore e la conoscenza per la natura che li circonda.

**Orta** è veramente un bellissimo borgo sulle rive di un incantevole lago alpino con al centro la graziosa isola di San Giulio. Siamo scesi dal pullman proprio davanti ad un'altra Villa Crespi, ora dimora del famoso ristorante dello chef Cannavacciuolo, noi non abbiamo pranzato lì!. Con il trenino siamo arrivati al Sacro Monte dove, con una tranquilla passeggiata nel verde, abbiamo visitato le 22 cappelle affrescate e adornate di statue a grandezza naturale che rievocano la vita di San Francesco. A **Isola di San Giulio**, pioggia a parte, siamo entrati nel monastero ed abbiamo incontrato la monaca responsabile del laboratorio di restauro di tessuti e bandiere antiche. Ci ha intrattenuto raccontando la giornata tipica delle ben 70 suore di clausura dell'ordine benedettino lì conviventi ed altri divertenti aneddoti trasmettendoci, con il modo semplice e gioioso del suo racconto, tanta tanta serenità. Molti soci hanno apprezzato: devo dire che non è merito nostro ma della sig.ra Mariella Zanetta della fondazione S.O.M.S. di Borgomanero che ha organizzato l'incontro e che ringraziamo.



**Nota del vicepresidente:** a volte, in gita, è una vera fortuna avere presenti persone che socializzando ed interagendo scatenino la loro curiosità cercando di carpire da quei momenti tutte le informazioni possibili. Questo è quello che è successo con la gita a San Pietroburgo, dove alcune partecipanti hanno stimolato ed incalzato la nostra brava guida Valentina per conoscere più dettagli sulla dinastia di Romanov. Leggendo ciò che Ferina e Nicoletta hanno scritto in queste pagine ci si rende conto che una gita non è soltanto un viaggio ma può essere un momento della nostra vita denso di gioia, amicizia e di cultura.

Grazie anche alle altre ragazze del gruppo: Cristina, Roberta, Cecilia, Donatella, Monica e Francesca.



# SAN PIETROBURGO

testo di Ferina Scozzai - foto di Mariangela Ranuzzi

Aeroporto di Bologna. Un uomo imbacuccato in una giacca arancione ci viene incontro e si presenta: sono Carmine, la vostra guida. Inizia così la nostra avventura, cariche di borsoni, valige, zaini e borsette. A San Pietroburgo ci attende il pullman: durante il percorso tutti abbiamo il naso incollato ai finestrini per godere del primo giro panoramico della città. Ci sistemiamo in hotel e Carmine ci informa che la cena sarà a buffet. Ottimo, pensiamo! Al mattino usciamo dall'albergo ben coperte con piumini, cappelli, scarpe ed ombrelli. Temperatura 11° e rischio di pioggia. Incontriamo Valentina, la guida russa, una giovane signora carina e ben preparata che ci narra la nascita di questa città. Lo Zar Pietro I, detto il grande, era un uomo di oltre due metri di altezza, fisico asciutto, parlava 7 lingue; gran viaggiatore, arrivò fino in Cina. Dormiva poche ore per notte, si alzava alle quattro di mattina e non ammetteva opposizioni. Quando uno dei suoi architetti osò discutere, lo randellò a morte. I frequenti contatti con l'occidente fecero nascere in Pietro un disegno politico: ammodernare la Russia, riformarla per avvicinarla all'Europa. Decise di costruire una nuova città, di stile occidentale per farne un centro di cultura e d'arte, una finestra sull'Europa e nel 1703 iniziarono i lavori. Poiché amava il mare scelse il delta del fiume Neva, sul mar Baltico. Il delta era composto di 42 isolette e la trasformazione di questa zona paludosa comportò enormi difficoltà. Nel 1712 San Pietroburgo divenne la capitale della Russia. La prima costruzione fu la fortezza dei Santi Pietro e Paolo e la cattedrale al suo interno divenne luogo di sepoltura della famiglia imperiale, da Pietro I ad Alessandro III, 32 sarcofagi e i resti della famiglia di Nicola II. Guardando verso qualsiasi punto cardinale notiamo le cupole a cipolla ricoperte d'oro e scintillanti nel cielo. Sono le chiese ortodosse, al loro interno osserviamo pareti ricoperte di icone e vasi ricolmi di candidi fiori sono depositati davanti ad esse. I canti dei cori sostituiscono la musica dell'organo, il profumo dell'incenso aleggia nell'aria. Abbiamo visitato la Cattedrale di Kazan, un'imitazione della Basilica di San Pietro con il colonnato semicircolare composto da 94 monoliti. La Cattedrale di Sant'Isacco ricorda la nascita del Santo nello stesso giorno e mese dello Zar. La cupola dorata (100 quintali d'oro) è visibile da tutti i punti della città, ed è il terzo edificio a cupola del mondo per altezza. Può ospitare 14.000 persone e fu portato a termine in 40 anni con il lavoro di 400.000 persone. Nel 1883, sul luogo dove lo Zar Alessandro II cadde vittima di un attentato, fu edificata la cattedrale della Resurrezione di Cristo.





E' in puro stile russo, decorata da molti mosaici e affreschi, ornata di cupole simili a quelle di San Basilio a Mosca. Il Palazzo d'Inverno ospita il museo dell'Ermitage. In Russia le visite ai musei sono regolamentate da rigidi orari: dobbiamo al buon cuore della custode e al tempo inclemente se abbiamo potuto anticipare l'entrata. L'Ermitage si allunga per 230 metri sulla riva sinistra del Neva, di colore bianco e verde, ha 1.057 stanze, 117 scaloni e 2.000 finestre. Valentina snocciola dati come un computer. Le sale sono più che sfarzose: rivestite d'oro, scintillano nel clima plumbeo. Rivaleggia con il Louvre, il Prado e gli Uffizi. La sala della Malachite lascia stupefatti: 2 tonnellate di pietra verde furono utilizzate per innalzare le stupefacenti colonne. La Sala del Trono ha 48 colonne di marmo italiano. La galleria degli arazzi offre alla vista una superba serie di arazzi fiamminghi del secolo XVII su cartoni di Rubens. Arriviamo davanti alla grande Teca, ammiriamo il famoso orologio del Pavone, capolavoro dell'oreficeria inglese, donato a Caterina dal principe Potemkin. Quando l'orologio batte le ore il pavone apre le ali, fa la ruota e scuote la testa, la civetta scuote anche'essa il capo e il gallo fa chicchiricchi.



A 30 km ad ovest della città sorge Peterhof. Fu lo Zar Pietro I a volere questo palazzo: splendida residenza estiva, il complesso comprende 20 palazzi e 140 fontane. Rastrelli creò la galleria degli specchi amplificando all'infinito le dimensioni dello sfarzoso ambiente grazie ad un effetto ottico. La Grande Cascata è una delle più imponenti del mondo. Fra magnifiche statue di eroi dorati sgorgano 64 zampilli con due scale lungo le quali l'acqua scende in un'enorme vasca semicircolare e si erge la statua di Sansone in lotta con un leone. L'acqua raggiunge il mare lungo un canale artificiale attraversato dal leggiadri ponticelli. Nel parco di 110 ettari ci sono fontane a sorpresa: alcuni sensori, avvertono l'avvicinarsi di ospiti e iniziano a zampillare bagnando gli ignari passanti. A 25 km a sud c'è Carko-Selo: Pietro la regalò alla seconda moglie e Caterina II la trasformò in una grandiosa residenza estiva. La sua lunga facciata è decorata con colonne, figure di atlante e fantasiose inferriate. Il cortile è chiuso da un elegante emiciclo, il tutto in una sinfonia di bianco e azzurro e tetti argentei. Nelle sale il bianco, l'oro e gli specchi trionfano. Una delle meraviglie del palazzo è il gabinetto d'ambra, realizzato da Rastrelli per ospitare i magnifici pannelli con mosaici d'ambra donata nel 1717 a Pietro da Federico di Prussia. La Sala grande, 860 mq, è decorata con sfarzo da specchi e dorature. Domenica, ultimo giorno, San Pietroburgo ci saluta con una giornata soleggiata. Decidiamo di trascorrere le ultime ore al museo Fabergè. Ammiriamo le splendide uova pasquali, l'argenteria, le icone, i servizi di piatti, e gli oggetti di uso quotidiano creati per la famiglia imperiale. Valentina ci accompagna all'aeroporto e la salutiamo con dispiacere. Carmine prosegue il viaggio con noi fino a Bologna, qui termina il nostro viaggio.





# SAN PIETROBURGO

**testo di Nicoletta Scaltriti - hanno collaborato: Cristina, Roberta, Cecilia, Donatella, Monica e Francesca**

Salutandoci all'aeroporto di San Pietroburgo, Valentina, la nostra guida nella scoperta della città e della sua storia, ci ha augurato di continuare a viaggiare, perché "viaggiare è vivere due volte".

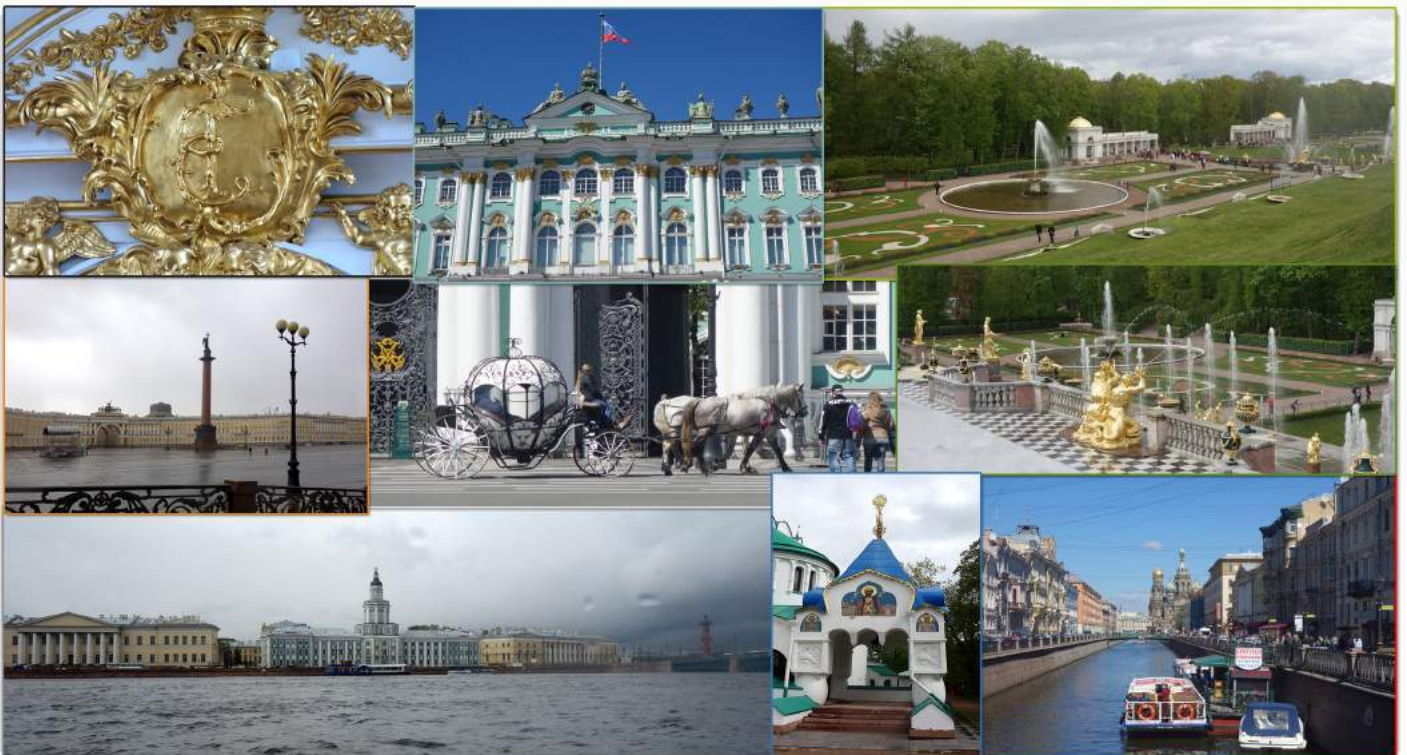
Quello del viaggio è un concetto versatile, spesso utilizzato come potente metafora per descrivere tratti e caratteristiche delle emozioni e dei pensieri che ci attraversano come essere umani. Assumendo un significato simbolico, il concetto di viaggio ci permette di condividere sfumature e riflessioni altrimenti difficili da definire e circoscrivere.

Si può viaggiare in molti modi, fisicamente, con la mente, con il cuore, con la fantasia; ma uno dei tratti comuni ad ogni tipo di viaggio è che in esso è insito un racconto: ogni viaggio racchiude in sé una storia, che si tratti di quella della propria vita, di quella che si legge in un libro o si guardi in un film o in un teatro. E in ogni storia ci sono ruoli, personaggi, catene di eventi, drammi e relazioni in cui possiamo riconoscerci simili, dai quali possiamo distanziarci come diversi, ma che comunque ci permettono quel confronto con *l'Altro da noi* che ci porta a crescere, definirci, scoprirci, capire chi siamo.

Perché tutti questi concetti si concretizzino in una esperienza è però necessario aggiungere un'altra dimensione oltre a quella del racconto, quella della narrazione.

Il viaggio si esperisce, si vive nel momento in cui è da un lato descritto e narrato e dall'altro ascoltato, fatto proprio, vissuto. Il racconto, la narrazione sono potenti strumenti e agenti di cambiamento. Alla fine del viaggio né i narratori né gli ascoltatori sono gli stessi rispetto al punto di partenza. Non solo, attraverso il racconto, l'esperienza del dire e dell'ascoltare, anche le storie cambiano, non perché cambino i fatti o le notizie, ma perché cambia il significato che ad essi attribuiamo.

Uno psicologo statunitense ha detto anni fa che le esperienze e i sentimenti più intimi sono quelli più universali. Questa idea certo può essere utile per comprendere il fascino e l'interesse che suscitano le storie famigliari, sia che si tratti di piccoli nuclei, sia che si tratti di grandi dinastie. Tutti noi siamo stati figli, nipoti e in diversa misura abbiamo creato legami e relazioni che nel corso del tempo hanno definito le storie delle nostre vite.





Così, il viaggio a San Pietroburgo non è stato solo un'immersione nella bellezza dei quadri, dei giardini, delle opere architettoniche, ma anche un tuffo nella storia della famiglia dei Romanov, un racconto reso vivo e visivo nel cogliere i dettagli dei palazzi, i colori dei quadri, la preziosità degli abiti.

La storia dei Romanov, da Pietro il grande a Nicola II, comprende due secoli e nove generazioni di amori, conflitti, colpi di scena, gesti piccoli e grandiosi che hanno segnato in modo indelebile non solo la storia di questa famiglia, ma di una intera nazione.

Tenere traccia di questa storia, raccogliere i dettagli, esplorare le relazioni sono stati i modi in cui il nostro gruppo ha reso unico questo viaggio e fatto propria la storia di questa famiglia.



Colpisce di questa saga familiare la ricorrenza di alcune caratteristiche, come la presenza di persone con caratteri forti, estreme nei pregi quanto nei difetti e negli eccessi. Primo tra tutti il capostipite, Pietro il grande. Dal fango costruì e fece costruire una città che "non doveva essere una finestra sull'Europa, ma l'Europa stessa", una città che doveva impressionare per il lusso e le dimensioni enormi; ma personalmente Pietro non riusciva a vivere in grandi spazi e si ritagliava ambienti piccoli e protetti in cui abitare. Ovviamente la figlia, Elisabetta, era l'esatto contrario: non sopportava gli spazi piccoli e angusti e nei suoi palazzi non si contano i soffitti altissimi riccamente affrescati, le sale adornate di specchi in cui i riflessi dell'oro e della luce delle candele rendevano gli spazi virtualmente infiniti.

Di nuovo la città diventa la tela che raccoglie e testimonia le grandi passioni e gli ancor più grandi conflitti presenti in questa famiglia. Un buon esempio è nel conflitto trigerazionale che vede protagonisti Caterina II la grande, il figlio Paolo I ed i nipoti Alessandro I e Nicola I. Il disamore, i conflitti e gli intrighi presenti tra madre e figlio erano estesi su ogni piano, da quello politico a quello architettonico: i lunghi anni necessari per costruire alcune opere di San Pietroburgo sono stati ampiamente dovuti ai cambiamenti progettuali sostenuti per accordare il gusto dei regnanti:



Paolo I ordinò di utilizzare il marmo della chiesa di Sant'Isacco, progettata su ordine di Caterina, per il suo palazzo! I nipoti, al contrario, erano molto legati alla nonna, che ne aveva supervisionato la loro crescita ed educazione, facendo arrivare dalla Francia il filosofo Voltaire. Evidente è l'influenza della nonna nel dettare i criteri con cui Alessandro I approvò i progetti che influenzarono l'aspetto definitivo della cattedrale di Sant'Isacco.

Anche in campo sentimentale passioni forti e scelte drastiche si ripetono nel corso delle generazioni. Il "gossip" sulla vita amorosa dei membri di questa famiglia è talmente ricco e colorito da rivaleggiare con le più intrigate soap opera americane! Caterina I, precedentemente bionda, paffuta e prosperosa lavandaia, fu seconda moglie di Pietro il grande, dopo esserne stata per 14 anni l'amante. Combatté a suon di intrighi e complotti per garantire il potere alla figlia Elisabetta, che finì per ritrovarsi a poco più di trent'anni a capo di una congiura che le garantì il potere dopo la morte della madre, sostenuta tra gli altri dal futuro marito, il cosacco Razumovskij, la relazione con il quale fu più improntata dai sentimenti che non dalla sete di potere.

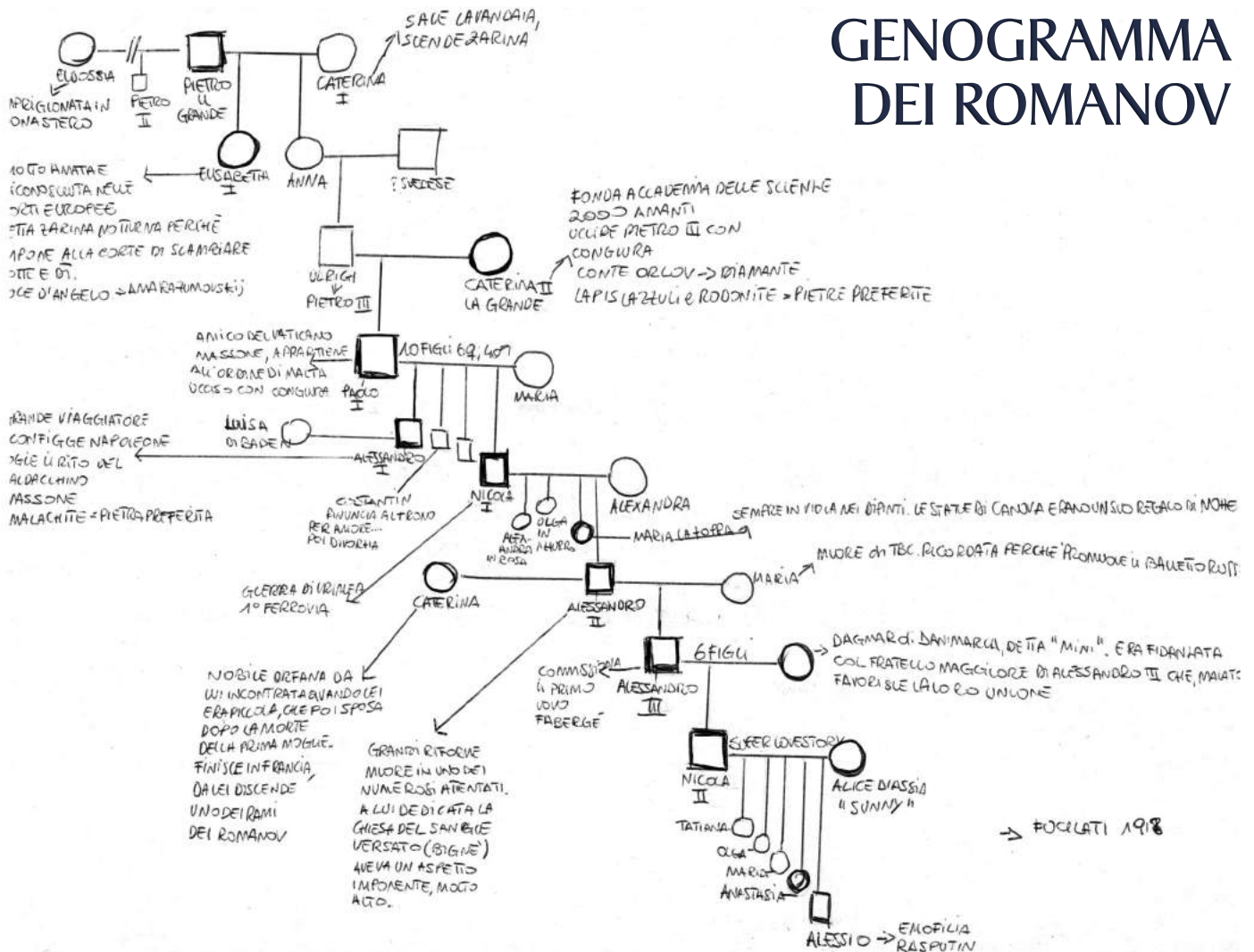
Non si conta il numero di amanti (nell'ordine delle migliaia!) che si dice abbia avuto Caterina la grande, che assunse il potere attraverso una congiura ai danni del marito Pietro III. I dubbi legati alla legittimità della paternità del figlio Paolo I e i costumi dissoluti furono senz'altro tra le ragioni del conflitto tra madre e figlio. Famoso tra i suoi amanti fu il conte Orlov, ammiraglio della flotta imperiale, che riuscì a donarle il diamante che ornò poi il suo scettro, trafugandolo dall'India nascosto in una ferita da lui stesso procuratosi in una coscia.

Romantica è la storia dell'amore tra Alessandro III e Dagmar di Danimarca (detta "mini" per le fattezze minute) i genitori



di Nicola II. Lei era fidanzata con il fratello maggiore che, malato, incoraggiò la loro unione. Anche la storia d'amore tra Alix (Alice d'Assia) e Nicola II è romantica e tormentata. I due si conoscono e si innamorano ancora molto giovani. I genitori di lui, però non approvano l'unione e la ostacolano in ogni modo. Solo dopo la morte di Alessandro III e la sua nomina a zar, Nicola riuscirà a sposare la sua "sunny". Negli anni, tuttavia, il benessere di lei viene meno a causa di molte preoccupazioni, tra cui il fatto di non aver avuto per molto tempo figli maschi e poi per la malattia di Alessio. Proprio le vicende di salute di quest'ultimo favoriranno l'esacerbarsi delle tendenze mistiche di Alix e il suo avvicinamento all'ambigua figura di Rasputin. La rivoluzione d'ottobre e le vicende politiche internazionali, spingeranno poi Nicola II ad abdicare al trono a nome proprio e del figlio. Questo però, non salvò la famiglia dalla prigionia prima e dalla morte per fucilazione a Ekaterinburg nel 1918. L'effero eccidio segnò la fine di una dinastia, culmine di tante altre storie di tradimenti e morti violente nelle generazioni che li hanno preceduti. Le circostanze ambigue della morte e l'occultamento dei cadaveri, sebbene triste epilogo di una dinastia durata secoli hanno però nel tempo contribuito ad arricchire di fascino e mistero la storia di questa famiglia. Quindi non è sorprendente come, durante il soggiorno a San Pietroburgo, la storia di questa famiglia ci abbia appassionato e intrigato, suscitando la nostra curiosità nel cercare di seguire, con gli occhi e il cuore, ogni dettaglio di questa bella, triste e complicata storia.

## GENOGRAMMA DEI ROMANOV







# Canalchiaro46

## GRUPPO FOTOGRAFICO

### NOI FESTEGGIAMO IL 154° COMPLEANNO DELLA S.O.M.S., E VOI?

1913



2016

forti delle tradizioni dei propri avi, il giorno di grazia 2 agosto 2016 alcuni soci della S.O.M.S. si riunirono presso la Pizzeria Gran Morane in Contrada per festeggiare i 153 anni della società ...

### IL 2 AGOSTO 2017 LA S.O.M.S. COMPIRÀ 154 ANNI DI VITA.

Abbiamo pensato di festeggiarla nuovamente organizzando una serata a base di pizza presso la pizzeria **Gran Morane in Contrada**. L'anno scorso eravamo in 14, quest'anno vorremmo essere di più! Vi invitiamo quindi ad aggregarvi a noi la sera del 2 agosto. Ricordiamo che è gradito un cenno di conferma all'indirizzo di posta elettronica [notiziario@somsmodena.it](mailto:notiziario@somsmodena.it) e che è **necessaria la prenotazione** con il versamento di un anticipo di 10 € a persona da effettuare nelle giornate di sabato 15/07 o sabato 22/07 dalle 10:00 alle 12:00 in sede S.O.M.S. - *chi avesse intolleranze alimentari può informarci all'atto del versamento della caparra* -

Noi vi aspettiamo!

### ACQUA: RISORSA INDISPENSABILE, PERICOLO COSTANTE

di Fausto Balboni

*L'acqua è risorsa essenziale per la vita.*

*Essa compone, mediamente, il corpo umano per oltre il 70/80%. Nonostante l'apparente ampia disponibilità, l'acqua rappresenta il 30% della superficie terrestre, solamente il 2,5% è acqua "dolce" utilizzabile per gli esseri viventi e l'ambiente. Essa proviene dalle falde freatiche sotterranee, dai ghiacciai, dai laghi e dai fiumi. La maggiore quantità esistente sul pianeta è rappresentata dagli oceani con il 96% circa e percentuali di salinità diverse rispetto alle aree geografiche. Dalla qualità e quantità dell'acqua disponibile dipende la qualità della vita degli "esseri viventi" e dell'ambiente che ci circonda. Senza disponibilità di acqua non c'è vita. La risorsa acqua deve conquistare sempre più l'attenzione ed il "rispetto" e la tutela dei viventi al fine di assicurarne la disponibilità quali-quantitativa alle generazioni future ed alla vita del pianeta. L'acqua è quindi una strategica risorsa essenziale alla vita ma può rappresentare anche un pericolo costante quando essa viene a mancare o si presenta con fenomeni atmosferici eccessivi che devastano i territori. I mutamenti climatici rappresentano una ulteriore sfida per il corretto governo delle acque e dei territori al fine di assicurare la qualità della vita alle popolazioni ed alle attività produttive. Il Gruppo Fotografico Canalchiaro46, in collaborazione con il Consorzio di Burana ed AIMAG S.P.A., intende contribuire alla diffusione e sviluppo delle sensibilità necessarie alla crescita della cultura della conoscenza, del rispetto, della tutela, della conservazione e del migliore plurimo utilizzo di questa limitata e preziosa risorsa attraverso la predisposizione di un incontro sociale e la realizzazione un "viaggio fotografico" che esprima le azioni positive dell'uomo per il corretto governo e tutela del territorio, dei delicati equilibri che i mutamenti climatici sempre più evidenti impongono ed imporranno. Vi daremo maggiori notizie nei prossimi numeri.*



## UN CAIRO INSOLITO



**Pomeriggi in sede:** il 22 Aprile con piacere abbiamo ospitato il sig. **Marco Rubbiani** (in piedi a sinistra nella foto sopra) che ci ha intrattenuto con suggestive immagini e simpatici aneddoti su quella che con oltre 10-15 milioni di abitanti è, senza ombra di dubbio, una delle metropoli più grandi e famose del mondo: il Cairo. Lo ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato e lo aspettiamo nuovamente con altre foto e racconti.

## SALUTE A TAVOLA: LA CUCINA TRADIZIONALE MODENESE



Con il **Dr. Carlo Bonacini** (sopra, al centro) di Edizioni Artestampa, nota casa editrice modenese che tra l'altro ha pubblicato il libro in occasione del 150° anniversario della S.O.M.S., il 06 Maggio abbiamo intrapreso un percorso lungo i capisaldi della cucina modenese. Abbiamo parlato di tigelle/crescentine, borlenghi, gnocco e, soprattutto, abbiamo scoperto le virtù di un frutto molto presente nel nostro appennino: il mirtillo.

# CALENDARIO ATTIVITA'

### INCONTRI IN SEDE E NON

- Sab. 02/08/2017 - ore 20:00** 154° compleanno della S.O.M.S. in pizzeria - *info a pagina 15*
- Sab. 09/09/2017 - ore 15:30** Introduzione al festival della filosofia 2017
- Dom. 01/10/2017 - ore 15:30** ERT Emilia Romagna Teatro presenta: "Un bel dì saremo"
- Sab. 21/10/2017 - ore 15:30** Incontro con l'artista Vincenzo Galizia

### ESCURSIONI ORGANIZZATE DAL GRUPPO TURISTICO

- 23-24 Settembre 2017** Isole Borromee e Trenino delle centovalli - *info a pagina 17*
- 14 Ottobre 2017** Pavia e la Certosa - *info a pagina 18*
- 30 Novembre - 3 Dicembre 2017** Napoli, Salerno e Caserta - *info a pagina 19*



### GARE DI PINNACOLO

Le gare di pinnacolo sono programmate in questi giorni festivi (ore 15:00): **8 e 29 Ottobre, 26 Novembre, 10 Dicembre e 14 Gennaio 2018**. *Rammentiamo che è sempre necessaria la prenotazione da effettuare in segreteria 5 giorni prima del giorno in cui è programmata la gara.*







## **ISOLE BORROMEE TRENINO DELLE CENTOVALLI**

**23 - 24 Settembre 2017**



[www.stresa.net](http://www.stresa.net)

**1° giorno, sabato 23 Settembre: MODENA/STRESA/ ISOLE BORROMEE/STRESA:** ritrovo dei partecipanti a Modena ore 06:15 (Piazzale Manzoni) - ore 06:30 (Piazzale Risorgimento) e partenza per Stresa. All'arrivo, imbarco su motoscafo privato alla scoperta delle suggestive Isole Borromee. Arrivo all'**Isola Madre**, la più vasta e suggestiva delle isole del golfo, famosa per lo splendido giardino botanico che circonda il Palazzo Borromeo ricco di piante rare e fiori esotici. Dopo la visita si riprenderà il motoscafo per una sosta all'**Isola dei Pescatori**, quasi interamente occupata da un piccolo villaggio con strette e tortuose vie.

Pranzo in ristorante. Si raggiungerà infine l'**Isola Bella** dove si visiterà il sontuoso Palazzo Borromeo del secolo XVII e il giardino all'Italiana sistemato su dieci terrazze digradanti a gradinate sul lago dove abitualmente passeggiano gli stupendi pavoni bianchi. Rientro con motoscafo a **Stresa** e passeggiata sul lungolago. Sistemazione in hotel a Stresa, cena e pernottamento.

**2° giorno, domenica 24 Settembre: STRESA/DOMODOSSOLA/TRENO DELLE CENTOVALLI/LOCARNO/MODENA:** prima colazione in hotel. Partenza per Domodossola. Imbarco sul treno panoramico delle ore 10:25 ed escursione



[www.lagomaggiore.net](http://www.lagomaggiore.net)

con il **trenino delle Centovalli**, lungo il suo suggestivo percorso con i suoi 83 ponti e 34 gallerie attraverso una natura incontaminata, montagne rocciose, cascate spettacolari e una ricchissima vegetazione. Arrivo a **Locarno**, conosciuta come la "signora delle Camelie" per il suo clima mite. Pranzo in ristorante e nel pomeriggio visita guidata del centro storico e del panoramico belvedere del **Santuario della Madonna del Sasso** raggiungibile comodamente con funicolare. Partenza per il rientro a Modena.



[www.vigezzinacentovalli.com](http://www.vigezzinacentovalli.com)





## PAVIA, IL FASCINO DELLA CITTA' E LO SPLENDORE DELLA CERTOSA CON LUCA SILINGARDI

14 Ottobre 2017



**Pavia**, posta sul fiume Ticino, poco a nord dalla confluenza di questo nel Po, affonda le sue origini all'epoca delle tribù preromane, dalle quali fu fondata. Successivamente divenne città romana con il nome di Ticinium. Nel periodo in cui fu capitale del Regno Longobardo si arricchì di straordinarie testimonianze monumentali, in parte tuttora conservate. La splendida fioritura romanica tra l'XI e il XIII secolo viene espressa in chiese, palazzi e nelle svettanti Torri in laterizio. L'età visconteo-sforzesca lascia la sua più suggestiva immagine nel Castello Visconteo, ora sede dei Musei Civici. Si tratta della residenza di diporto dei duchi, che nel retrostante Parco Visconteo esercitavano la caccia. Al termine dello stesso Parco si trova il monastero della Certosa, luogo di culto della nobile famiglia. Il complesso della **Certosa di Pavia** fu costruito alla fine del 1300 per volere di Galeazzo Visconti che la destinava a mausoleo di famiglia. Comprende un monastero e un santuario. Originariamente affidato alla comunità certosina, poi quella cistercense e, per un breve periodo, anche quella benedettina, dopo l'unificazione del Regno d'Italia, la Certosa fu dichiarata nel 1866 monumento nazionale e acquisita tra le proprietà del demanio dello Stato italiano, così come tutti i beni artistici ed ecclesiastici in essa contenuti; dal 1968 ospita una piccola comunità monastica cistercense.

### PROGRAMMA DI MASSIMA DELLA GIORNATA:

Ritrovo dei partecipanti a Modena: Piazza Manzoni - Piazzale Risorgimento. Sistemazione in pullman e partenza per Pavia. Passeggiata nel centro storico che conserva il Duomo con l'attiguo Broletto (l'antico palazzo del Comune), la chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro e di San Michele, la chiesa delle incoronazioni regali, il noto Ponte Coperto sul Ticino, il Palazzo Visconteo, le Torri civili. Pranzo e proseguimento verso la Certosa per la visita del complesso monumentale (cortile d'onore, chiostro, piccolo refettorio e quanto previsto dal percorso guidato dai monaci). Al termine rientro a Modena





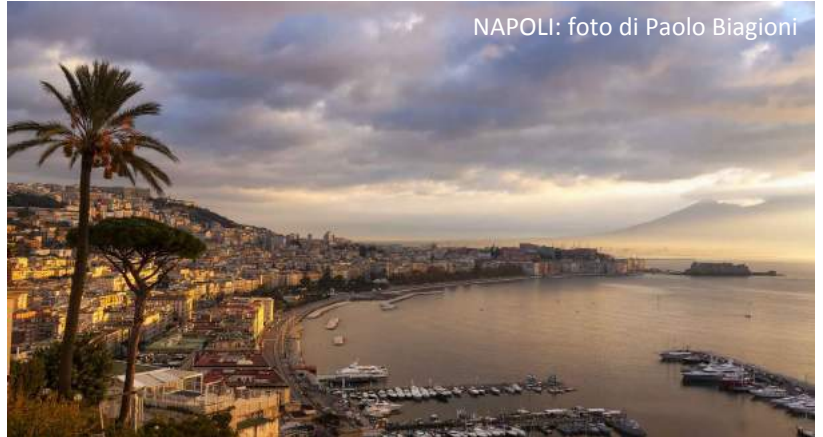


## NAPOLI, SALERNO E LA REGGIA DI CASERTA

30 Novembre - 3 Dicembre 2017

### 1° giorno, 30 Novembre: MODENA/BOLOGNA/

**NAPOLI:** trasferimento in pullman per la stazione di Bologna centrale. Partenza in treno, arrivo del gruppo a Napoli e trasferimento in hotel. Pranzo, incontro con la guida e partenza per la visita guidata del centro monumentale: Piazza Plebiscito, Municipio, Teatro San Carlo, Galleria Umberto e lungomare fino a Posillipo. Rientro in hotel, cena e pernottamento.



NAPOLI: foto di Paolo Biagioni

### 2° giorno, 1 Dicembre: NAPOLI/SALERNO/NAPOLI:

prima colazione in albergo e partenza con bus per Salerno. Incontro con la guida per la visita del centro



it.wikipedia.org

storico, in particolare del Duomo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita del Giardino della Minerva, un eccezionale orto botanico. Passeggiata lungo la via dei Mercanti, strada centrale del vecchio centro storico sulla quale si affacciano negozi tipici. Al termine passeggiata libera nel centro per ammirare le splendide luminarie. Cena in ristorante a Salerno. Rientro in albergo e pernottamento.

### 3° giorno, 2 Dicembre: NAPOLI:

prima colazione in albergo e incontro con la guida per la visita del centro storico di Napoli: la Chiesa del Gesù, il Chiostro di Santa Chiara e l'imponente struttura della chiesa di San Domenico Maggiore. Sosta per ammirare i magnifici ed unici capolavori presenti nell'enigmatica Cappella San Severo, tra cui il magnifico "Cristo velato". Pranzo libero. Nel pomeriggio, sempre con guida, lambendo la zona universitaria si proseguirà fino a giungere alla nota e caratteristica **Via San Gregorio Armeno** con le sue botteghe uniche per la tradizione dei presepi. Passaggio in hotel per breve relax e, a seguire, cena in ristorante a base di pizza e tipiche stuzzicherie napoletane. Rientro in albergo e pernottamento.



SAN GREGORIO ARMENO - foto di P. Biagioni

**4° giorno, 3 Dicembre: NAPOLI/CASERTA/MODENA:** prima colazione in hotel e partenza per Caserta. Visita guidata della **Reggia** e dei suoi appartamenti (auricolari compresi). Commissionata dal Re Carlo di Borbone, la Reggia è il capolavoro di Luigi Vanvitelli. Pranzo in ristorante. Trasferimento a Napoli, Stazione Centrale, e partenza del gruppo con treno per il rientro a Bologna. Trasferimento a Modena e fine dei servizi.



it.wikipedia.org

## NOTIZIE IN BREVE

**CONDOGLIANZE:** la S.O.M.S. porge le proprie più sentite condoglianze alla famiglia del socio **Giovanni Virgadola** deceduto il 12/06/2017; altrettante condoglianze ai soci **Maria Rosa Lonardi** e **Stefano Ferri** per la scomparsa del nostro ex Consigliere **Giorgio Ferri**, rispettivamente marito e padre, deceduto il 20/06/2017, socio dal 01/01/1975.

**NUOVI SOCI:** la S.O.M.S. porge il benvenuto a: **Maura Venturelli**, nuova socia simpatizzante.

**CHIUSURA UFFICIO SOCI:** la S.O.M.S. informa che l'ufficio soci chiuderà il 30/06 e riaprirà il 07/09.

**CAMPAGNA TESSERAMENTO S.O.M.S. 2017 - diventare socio o rinnovare conviene!:** anche quest'anno chi ha rinnovato l'iscrizione alla S.O.M.S. entro il 31/03/2017 ha potuto partecipare all'estrazione di 5 coppie di biglietti per assistere a proiezioni al cinema VICTORIA; i fortunati vincitori sono stati: Anna Bernardi, Paolo Biagioni, Carla Lamperini, Luciana Lugli e Maurizia Tosi.



**BPER:**  
Banca

**Rinunciare  
a un desiderio,  
nemmeno per sogno.**

Prestito BPER Banca.  
Facile, veloce, leggero.

Vai su [prestito.bper.it](http://prestito.bper.it),  
fissa un appuntamento  
e scopri come realizzarlo.

Vicina.  
Oltre le  
attese.

[prestito.bper.it](http://prestito.bper.it) 800 22 77 88

Finanzia per il tuo futuro con facilità e professionalità. Servizio clienti al numero 800 22 77 88. Per le condizioni contrattuali ed economiche di dettaglio visitate il sito [www.bper.it](http://www.bper.it) o chiamate il numero verde 800 22 77 88. Per le condizioni contrattuali ed economiche di dettaglio visitate il sito [www.bper.it](http://www.bper.it) o chiamate il numero verde 800 22 77 88.

### NOTIZIARIO INFORMATIVO

Pubblicazione Trimestrale Gratuita -  
Autorizzazione Trib. N° 1385 del  
30/4/1997 - Grafica e impaginazione  
a cura della Redazione

**Proprietario:**

Società Operaia di Mutuo Soccorso

**Stampa:**

GRAFICHE RONCHETTI SNC

**Direzione, redazione e  
amministrazione**

C.so Canalchiaro, 46 41121 MO

**Orari di ufficio**

Martedì, Giovedì, Sabato  
ore 10:00-12:00

**Tel/Fax** 059222154

**Web**

[www.somsmodena.it](http://www.somsmodena.it)  
[info@somsmodena.it](mailto:info@somsmodena.it)  
[notiziario@somsmodena.it](mailto:notiziario@somsmodena.it)

**Direttore Responsabile:**

Giovanni De Carlo

**Redazione:**

Pier Giorgio Benatti  
Paolo Biagioni

*Quanto scritto negli articoli firmati e nelle rubriche non rispecchia necessariamente il punto di vista della redazione, né della S.O.M.S. stessa. Infatti la collaborazione è aperta a tutti, lasciando agli autori la massima libertà di espressione. Questo non impedisce, tuttavia, alla redazione la scelta degli articoli da pubblicare.*